Tutto pronto per il Green pass europeo, dal 1° luglio si parte

Dopo il via libera da parte dei rappresentanti dei 27 paesi Ue al certificato digitale Covid (**Digital Green Certificate**), seguito a quello del Parlamento europeo, si spiana la strada per l'entrata in vigore del green pass europeo e che entrerà in vigore dal primo luglio.
Ecco cosa prevede il regolamento per ottenere il rilascio: occorre aver ricevuto da almeno 15 giorni la prima dose di vaccino (42.245.192 di italiani, dato aggiornato alle ore 6 del 14 giugno), oppure essere guariti dal **Covid** (circa 2 milioni di italiani), oppure aver effettuato un tampone o un test antigenico entrambi con esito negativo. Quello che cambia è però la durata del certificato. Infatti per chi ha fatto la prima dose la validità è di 9 mesi, 6 mesi dal momento della guarigione, 72 ore per il tampone e solo 48 ore in caso di test antigenico. È evidente che per vacanze in Europa, superiori a quattro giorni, sono utili solo le prime due opzioni. Oltre a viaggiare in Europa i certificati consentono teoricamente anche di spostarsi tra zone rosse, anche se al momento questa ipotesi sembra superata.
I certificati saranno rilasciati dalla **piattaforma nazionale digital green**, a cui sta lavorando Sogei che attinge i dati dal sistema della tessera sanitaria. Potranno essere scaricati sul telefono oppure stampati attraverso vari canali: da un sito web dedicato, dal fascicolo sanitario, dall'app Immuni, forse anche dall'app IO e in tutti questi casi occorre accedere con lo Spid (l'identità digitale). Solo con la tessera sanitaria ci si potrà rivolgere a medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti e altri medici delle aziende sanitarie. Il ministero della salute ha anche predisposto una pagina di Faq.
Veniamo infine ai controlli. Innazzitutto l'autenticità del certificato è verificata mediante la lettura di un **QR code**. Oltre alle forze di polizia potranno richiederlo, là dove è prevista la certificazione, il personale di locali di intrattenimento (leggasi discoteche), di strutture ricettive (per es. alberghi), di pubblici esercizi (bar, ristoranti), e nei luoghi dove si svolgono eventi o spettacoli (matrimoni, concerti).
Franco Metta